Num. 275

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Semestre	Trimestre
Per Torino	21	11
» Provincie del Regno	25	13
» Svizzera	30	16
» Roma (franco ai confini)	26	14

TORINO, Giovedì 20 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento »	58	30	16
Inghilterra, Belgio »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Novembre	737,62	736,58	735 86	+ 8,8	+10,7	+11,0	+ 7,2	+ 9,2	+ 8,6	+ 5 6	E.N.E.	N.N.E.	N.E.	Coperto chiaro	Coperto chiaro	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 NOVEMBRE 1862

Il N. 949 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le tasse di bollo straordinario dovute per gli atti o scritti indicati negli articoli 24, 25 e 27 della Legge 21 aprile 1862, n. 586, ad eccezione di quelli di cui nei numeri 18 e 20 dell'articolo 24, e delle Cambiali o degli effetti di commercio per somma eccedente le lire quarantamila, si riscuoteranno mediante apposizione di corrispondenti *marche da bollo*, che l'Amministrazione delle Finanze è autorizzata a vendere.

Art. 2. Sarà in facoltà dei debitori delle tasse di bollo, di cui nell'articolo precedente, d'apporre dette marche sui relativi atti, ovvero di richiedere che vengano apposte dagli Uffizi a ciò destinati.

Dovrà però sempre essere eseguita da tali Uffizi l'applicazione delle marche per i registri, atti o scritti di cui ai numeri 13, 15 e 17 del sovraccennato art. 24.

Art. 3. Agli atti o scritti che per il disposto di detto articolo 24 debbono essere sottoposti al bollo prima della loro sottoscrizione, la marca dovrà essere posta prima che siano firmati.

La marca se è apposta dall'Uffizio, sarà applicata in qualunque parte del foglio, ed annullata mediante la sovrapposizione del bollo a ciò destinato.

Se è apposta dal debitore del dritto di bollo, dovrà applicarsi in fine dell'atto o dello scritto, in modo che la data di questo rimanga in tutto od in parte scritta orizzontalmente sulla marca.

Nel caso in cui l'atto o scritto non richieda la data o debba essere altrove collocata, essa dovrà scriversi o ripetersi al fine dell'atto o dello scritto in modo che passi orizzontalmente sulla marca.

La firma sarà posta immediatamente dopo.

Non potrà scriversi sopra la marca più d'una linea, nè supplirsi alla scritturazione con una stampiglia od altrimenti.

Art. 4. Se l'atto o scritto sarà composto di più fogli, a ciascun foglio dovrà essere attaccata una marca corrispondente al diritto di bollo dovuto, la quale sarà annullata nel modo precedentemente prescritto.

Art. 5. Agli atti e scritti che, in conformità del prescritto dagli articoli 25 e 27 della Legge 21 aprile ultimo passato, debbono essere bollati prima di farne uso, ed agli stampati e manoscritti che si affiggono al pubblico, le marche saranno applicate sopra la prima pagina di ciascun foglio.

Se l'applicazione si farà dall'Ufficio, sarà annullata nel modo avanti prescritto.

Se si farà dal debitore del dritto di bollo, la marca dovrà contenere, scritta o stampata, la data della sua apposizione.

Art. 6. Si considereranno come non bollati gli atti, libri e scritti menzionati nell'art. 1, e saranno perciò applicabili le pene prescritte dalla Legge 21 aprile 1862 quando:

1. La marca siasi apposta in luogo diverso da quello prescritto, o non siansi osservate nell'applicarla le disposizioni contenute nella presente Legge;

2. Siasi applicata una marca non intiera, o composta di parti;

3. Si faccia uso di una marca di prezzo inferiore al dritto di bollo dovuto;

4. La marca porti traccie le quali giustifichino che fu precedentemente usata;

5. Dai debitori del dritto di bollo sia applicata una marca sopra atti o scritti ai quali non si riferisce il disposto della presente Legge.

Art. 7. Le disposizioni contenute nell'articolo 45 e nei numeri 6 e 7 dell'articolo 43 della Legge 21 aprile prossimo passato, saranno applicabili rispettivamente alle marche da bollo ed ai distributori e spacciatori delle medesime.

Art. 8. Con Decreti Reali saranno determinati i distintivi e le forme delle marche da bollo da fabbricarsi e da vendersi per conto dello Stato, e saranno date le disposizioni necessarie per l'esecuzione di questa Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 950 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge in data 14 settembre p. p., n. 949, con cui è fatta facoltà al Governo di determinare con Decreti Reali i distintivi e le forme delle marche da bollo, e di dare le disposizioni necessarie per l'esecuzione di detta legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione delle Finanze provvederà alla fabbricazione delle marche da bollo per l'eseguimento della legge 14 settembre 1862.

L'officina per la fabbricazione delle marche suddette sarà stabilita in locali assegnati dal Ministero.

Art. 2. Le marche da bollo per le tasse di bollo dovute in ragione della dimensione della carta sono di sei specie, cioè: a cent. 05, cent. 50, L. 1, L. 1 20, L. 2 e L. 4, dell'altezza di millimetri 30 e della larghezza di millimetri 25.

Quelle per le cambiali ed altri effetti di commercio sono di quattordici specie ai prezzi di centesimi 15, 25, 50 e di L. 1, 1 50, 2, 2 50, 3, 3 30, 4, 4 50, 5, 10 e 15, della larghezza di millimetri 20 e della altezza di millimetri 60.

La forma, il disegno, il colore e la leggenda delle marche da bollo suddette, saranno conformi a modelli che verranno stabiliti con ulteriori Nostri Decreti.

Art. 3. La carta destinata per la fabbricazione delle marche da bollo, dovrà portare una filigrana formata in modo che ogni marca porti un' identica impronta, e che la riunione di queste formi in ciascun foglio un disegno generale e complessivo.

Art. 4. La fabbricazione tanto della carta che delle marche da bollo, sarà posta sotto la direzione tecnica dell'Ingegnere delle miniere del Distretto in cui si fabbricano, ed il controllo contabile di un Funzionario delegato dal Ministero delle Finanze.

Le spese tanto ordinarie che straordinarie per questa duplice sorveglianza saranno autorizzate dal Ministero delle Finanze con apposito suo decreto.

Art. 5. La vendita delle marche da bollo si eseguirà dai distributori primari e secondari della carta bollata, osservando le disposizioni del capo 1 del R. Decreto 4 maggio 1862, n. 595.

Art. 6. Gli Uffici incaricati dell'apposizione delle marche da bollo, a norma delle disposizioni dell'articolo 2 della legge 14 settembre 1862, sono gli Uffizi del bollo straordinario, ed in mancanza di questi gli Uffizi del registro.

Art. 7. Le marche da bollo applicate dagli Uffizi saranno annullate mediante sovrapposizione del bollo d'ufficio, in guisa che il bollo resti impresso in parte sulla marca ed in parte sul foglio.

Art. 8. Agli atti e scritti, che pel disposto dagli articoli 24, 25 e 27 della legge sul bollo sono soggetti a tassa fissa, si apporranno le marche di cui al primo periodo dell'art. 2.

Alle cambiali ed agli effetti di commercio soggetti a tassa proporzionale, si applicheranno invece le marche da bollo speciali di cui al primo alinea dell'articolo 2.

Quando per la tassa proporzionale non esiste una marca di prezzo corrispondente alla somma dovuta, si dovranno apporre due marche, il cui valore complessivo corrisponda all' intiera tassa da esigersi.

Art. 9. Venendo richiesta la vidimazione gratuita delle seconde, terze e quarte delle lettere di cambio, non si farà luogo all'apposizione delle marche da bollo, ma si continueranno ad eseguire le disposizioni degli articoli 8 della legge 21 aprile 1862, n. 586, e 20 del R. Decreto 4 maggio successivo, n. 596.

Art. 10. Sui registri a madre e figlia sarà apposta una marca da bollo ad ogni bolletta figlia.

Art. 11. Le marche da bollo dovranno attaccarsi in modo che siano per intiero aderenti allo scritto.

Occorrendo l'apposizione di due o più marche da bollo, le medesime dovranno attaccarsi l' una presso l'altra ed annullarsi nel modo stabilito dalla legge 14 settembre p. p. e dal presente Decreto.

Art. 12. I Funzionari e gli Agenti governativi che nella sfera delle rispettive attribuzioni sono incaricati di vegliare all' eseguimento della legge sul bollo, dovranno uniformarsi, anche per quanto riguarda le marche da bollo, alle disposizioni degli articoli 22 e 38 della legge 21 aprile 1862, n. 586.

Art. 13. Verificandosi il caso previsto dall'ultimo alinea dell'art. 38 della legge sul bollo 21 aprile 1862, gl' Impiegati e Preposti delle Dogane e Gabelle spediranno prontamente le bollette, e daranno libero corso alle merci, purchè vengano contemporaneamente apposte le marche da bollo corrispondenti alle tasse dovute ed alle pene pecuniarie incorse.

Art. 14. Le marche da bollo comincieranno a smerciarsi ed usarsi col 1.o gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 2 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge del 19 luglio 1862;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, a seguito di concerto con gli altri Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione consultiva nel Ministero delle Finanze per l'applicazione della Legge sul cumulo degl'impieghi ed assegni.

Art. 2. La Commissione sarà composta di:

Arnulfo commendatore Giuseppe, senatore del Regno, presidente;
Susani cav. Guido, deputato, vice-presidente;
Rossotti cav. Giambattista, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno;
Cappuccio cav. Alessandro, direttore capo di divisione nel Ministero degli Affari Esteri;
Gatti cav. Stefano, direttore capo di divisione nel Ministero di Pubblica Istruzione;
Ghersi cav. Adolfo, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia;
Ferrati cav. Angelo Marco, direttore capo di divisione nel Ministero di Guerra;
Castellini cav. Camillo, direttore capo di divisione nel Ministero di Marina;
Maestri cav. Pietro, direttore capo di divisione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Zanotti cav. Marcellino, direttore capo di divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Orgitano, cav. Luigi, ispettore centrale nel Ministero delle Finanze;
Nicolai Pietro, capo di sezione nel Ministero delle Finanze, segretario.

Art. 3. Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale.

Dato a Torino, addì 16 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M., in udienza del 19 scorso ottobre, sulla proposizione del Ministro della Marina ha collocato a riposo ed ammessi a far valere i titoli che potessero loro competere per conseguire una pensione di ritiro gl'infradescritti individui provenienti dalle disciolte Sopraintendenze Generali e Deputazioni di salute di Napoli e Sicilia:

Santa Rosalia duca di Ascenso Federico, deputato del magistrato di salute in Palermo;
Cardillo marchese Antonio, deputato di salute id.;
Giglio Gaspare, capo del 2.o ripartimento nella Sopraintendenza di salute id.
Salinas Francesco, ufficiale di 1.a classe nella Sopraintendenza di salute id.;
Prestana Michele, id. id.;
Attinelli Salvatore, id di 2.a classe id.;
Marsala Antonio, id. di 3.a id. id.;
Varazzo Salvatore, ufficiale nella Sopraintendenza Generale di salute in Napoli;
Barone Domenico, id. id.;
Troyse Francesco, id. id.;
Moltedo Filippo, id. id.;
Graziosi Gio. Battista, id. id.;
Abbate Francesco, id. id.;
Noto Vincenzo Taddeo, spedizioniere delle patenti in Trapani;
Sicuro Giacomo, id. in Messina;
Muscatello Giuseppe, id. in Augusta;
Sbordone Giuseppe, id. in Napoli;
Trapani Giovanni, cancelliere nella Deputazione del porto in Palermo;
Burgio Nicasio, capitano di lazzeretto in Trapani;
Campanile Giuseppe, id. in Barletta;
Brigida Gennaro, id. in Manfredonia;
Bongiovanni Carmelo, custode in Siracusa;
Gilliberto Felice, custode al porto di Palermo;
Abbate Francesco, archivista e cassiere nell'ufficio di sanità in Napoli.

S. M. in udienza del 30 p. p. ottobre, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha collocato in aspettativa per soppressione d' impiego gl' infradescritti individui provenienti dalle disciolte Sovraintendenze generali e Deputazioni di salute di Napoli e Sicilia:

Spadaro del Bosch Luigi, deputato di salute in Messina:
Longo Gioachino, deputato nel disciolto Magistrato di salute id.;
Russo Bonavia Giuseppe, id. id.;
Ranchibile conte Giuseppe, deputato di salute in Palermo;
Malato Salvatore, id. in Trapani;
Valdaura barone Gerolamo, id. aggiunto in Palermo;
Martinez Gaetano, razionale nella Deputazione di salute id.;
Giglio Santi, soprannumero nella sanità, id.;
Gilliberto Giovanni, id. al porto in Palermo;
Mondello Matteo, aiutante del custode e cassiere nell'ufficio di sanità in Messina;
Corsini Vincenzo, capitano del lazzeretto in Augusta;
Stinco Antonino, secondo commesso nell' ufficio di sanità in Trapani;
Raymo Emanuele, medico nella sanità in Napoli;
Pattavina sac. Agostino, capitano al lazzeretto in Palermo;
Caprino sac. Antonio, id. al molo id.;
Fiorentino sac. Diego, id. al lazzeretto in Trapani;
Coscia sac. Raffaele, id. id. in Nisida;
Pirzella Giuseppe, agente sanitario in Patria;
Folws Edoardo, custode nell'ufficio di sanità in Messina;
Spadaro Giuseppe, custode al faro id.;
Guardalabene Gio. Battista, custode in Solanto;
Siena Salvatore, id. in Siracusa;
Torrente Emanuele, id. in Trapani;
Arioti Antonino, interprete di sanità in Palermo;
Crisafulli Giovanni, id. in Messina;
Varvesi Spiridione, interprete ellenico nell' ufficio di sanità id.;
Uehbe Giorgio, interprete della sanità in Napoli.

Ed in udienza del 9 corrente mese la prefata M. S. ha concesso la medaglia in argento al valore di Marina al marinaro Scorzo Vincenzo da Fuscaldo per aver salvato, il giorno 12 agosto 1862, con rischio della propria vita due mandriani i quali versavano in grave pericolo di annegare.

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici e con Decreto 9 volgente S. M. ha conferito le insegne di grand'ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al commendatore Gaetano Giorgini, senatore del Regno, direttore generale della ora soppressa Direzione generale dei lavori di acque e strade in Toscana.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha con Decreti del 9 e del 13 corrente novembre fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Chiarandà Michele, consigliere a Forlì, collocato in aspettativa dietro sua domanda;
Barbieri cav. Ferdinando, id. a Parma, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i proprii titoli per il conseguimento di quella pensione che possa competergli a termini delle vigenti leggi;
Agnetta Carmelo, id. a Palermo, traslocato nella stessa qualità a Forlì;
Mogliotti avv. Felice, nominato consigliere a Salerno;
Becagli avv. Luigi, prefetto in disponibilità, collocato in aspettativa;
Doni avv. Francesco, id., id.

Sua Maestà con Decreti 9 e 13 corrente ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica

Pelosini Narciso Feliciano, di Pisa;
Grimaldi Luigi, già professore di leggi nel soppresso Liceo di Catanzaro;

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri

Le Roux Pietro Adolfo, regio console di 2.a categoria a Nantes;

E sulla proposta del Ministro dell'Interno

Barbieri avv. Ferdinando, consigliere di prefettura;
Tegas avv. Luigi, prefetto di Ravenna;
Peretti Francesco;
Camboni avvocato Giovanni Maria, sindaco di Usini.

Sulla proposizione del Ministro della Marina e con Decreti 13 volgente, S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Uffiziali

Falletti di Villafalletto cav. Vittorio, già capit. di fregata e vice-intend. gen. della soppressa Azienda gen. dell'antica Marina Sarda, in ritiro;
Lomellini march. Giuseppe Giovanni, già luogoten. di vascello nell'antica Marina Sarda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *Novembre* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Ammissioni agl' Istituti superiori militari.

A seguito del risultato degli esami subiti dai concorrenti in quest'anno agl'Istituti Superiori d'istruzione militare, con circolare ministeriale del 13 volgente novembre, N. 36, si trasmise ai comandanti militari di circondario e dei collegi militari d'istruzione secon-

daria, non che alle altre Autorità militari, l'elenco generale nominativo dei candidati che saranno ammessi sia al 1.o e 2.o anno di corso della R. Militare Accademia, sia al 1.o anno di corso della Scuola Militare di fanteria in Modena, e di quella di cavalleria in Pinerolo, giusta le norme seguenti, cioè:

1. I giovani da ammettersi alla R. Militare Accademia dovranno presentarsi al comandante della stessa nel giorno 20 corrente novembre;

2. I giovani da ammettersi alla scuola di fanteria in Modena dovranno presentarsi al comando della stessa nei giorni 1, 2, 3 e 5 gennaio venturo. Tale dilazione è resa necessaria dal difetto di locali, i quali non possono essere occupati prima di quell'epoca senza inconvenienti sia pel servizio, sia per la salute degli allievi.

3. I giovani aspiranti alla Scuola Militare di cavalleria, giusta la domanda già fattane precedentemente ed indicati nell'anzidetto elenco dovranno trovarsi in Torino il 1.o dicembre venturo (ad eccezione di quelli appartenenti ai Corpi di cavalleria, che attenderanno presso i medesimi le definitive determinazioni del Ministero sulla loro destinazione) onde presentarsi alle ore 9 antimeridiane nel quartiere di cavalleria alla Commissione appositamente instituita per riconoscere l'attitudine loro speciale a quell'Arma. A seguito del rapporto di tale Commissione, il Ministero statuirà sull'ammissione alla Scuola di cavalleria, sino a concorrenza dei 40 posti vacanti, di coloro che risulteranno idonei, attenendosi all'ordine di classificazione negli esami, e dovranno poi questi recarsi incontanente alla Scuola predetta;

Coloro invece che siano stati riconosciuti meno idonei per l'Arma di cavalleria, ovvero non abbiano potuto esservi collocati per difetto di posti, avranno facoltà o di recarsi immediatamente alla Scuola di fanteria in Modena, ovvero di rientrare alle case loro per recarsi al 1.o gennaio all'ora detta Scuola;

4. Ai candidati provenienti dalle Provincie Napolitane e Siciliane ed assegnati all'Accademia Militare, od alla Scuola di fanteria in Modena, è fatta facoltà di presentarsi agl'Istituti oradetti prima delle epoche suddivisate.

Torino, 14 novembre 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che la 6.a estrazione dei titoli di rendita creata con Decreto 9 Marzo 1849 (Modena) che giusta l'avviso 14 corrente doveva aver luogo sabato 29 corrente mese avrà luogo invece nel precedente giorno di venerdì 28 novembre 1862.

Torino, 18 novembre 1862.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito perpetuo 24 dicembre 1819 (Sardegna)	
9810	Parrocchia di Maria Vergine Assunta, in Cireggio (Pallanza) con annotazione L.	100 »
2718	Id. di Robbio (Vercelli) »	13 98
5633	Confraternita di S. Francesco e Bernardino di Villata »	111 67
10176	Chiesa parrocchiale della Trasfigurazione di Nostra Signora in Pantasina (Oneglia) »	25 »
9911	Chiesa parrocchiale di S. Bernardino in Casalotto (Acqui) con annotazione »	75 »
2000	Chiesa parrocchiale di Apricalo (Nizza) »	128 15
6635	Suddetta (con annotazione) »	100 »
5774	Sacrestia della cattedrale di Ventimiglia (con annotazione) »	200 »
4395	Chiesa parrocchiale di S. Quinto in Genova »	12 50
7443	Confraternita del SS. Nome di Gesù di Lucco (Novara) »	123 86
3136	Cappellania di Santa Chiara in S. Eufemia di Novara (con annotazione) »	280 90
2212	Idem di S. Luigi in S. Gaudenzio in Novara »	207 22
7716	Parrocchiale della SS. Trinità di Suno (Novara) »	200 »
10065	Idem di S. Martino e Leonardo in Polio (Levante) con annotazione »	50 »
10070	Idem di S. Nicolò in Polverara (Levante) con annotazione »	50 »
5613	Fondazione di Giogia Luigi q. Raffaele (con annotazione) »	68 37
7104	Idem per collocazione di povere figlie della sua parentela, in mancanza di povere figlie di Ceva »	11 53
8079	Polonghera Comunità (Saluzzo)	340 30
8189	Confraternita del SS. Nome di Maria, di Genova	17 46
6321	Confraternita della SS. Trinità di Bianzè »	496 96
6322	Id. di S. Francesco di Bianzè »	101 21
10151	Chiesa succursale dei Ss. Martiri Faustino e Giovita in Algoro S. Remo (con annotazione) »	100 »
6904	Opera pia della Beata Vergine dell'Assunta detta dei Tabi in Bianzè (Vercelli) »	114 14
7612	Compagnia del SS. Sacramento di Rodili (Alba) »	122 67
12159	Fondazione di Pinelli Agostino per celebrazione di messe »	14 15
10153	Chiesa succursale della Natività di Maria Vergine in Creppo con annesse le ville di Bregalla, Durando, Gerbonte e Perdeggio frazione di Triora (S. Remo) con annotazione »	250 »
7016	Compagnia della Misericordia in Trino (Vercelli) »	132 19
4658	Beneficenza Israelitica d'Acqui »	166 67
187	Fabbrica laicale dell'Oratorio della Beata Vergine della Vita, eretta nel Comune di Mozio »	33 27
9792	Parrocchia di Santa Margherita in Balmuccia (Novara) »	100 »
1886	Comunità di Verplengo »	38 27
1963	Uomini della parrocchia di S. Michele del Comune di Premia (Ossola superiore) »	103 95
4191	Fondazione di Lomellino Daniele quondam Edoardo in Genova (con annotazione) »	116 39
7266	Comunità di Forno presso Gros Cavallo »	45 71
1197	Parrocchiale del Borgo di S. Martino »	17 96
5229	Suddetta »	51 93
6791	Compagnia del Rosario di Borgo San Martino »	95 83
6792	Confraternita dei Disciplinanti di Borgo S. Martino »	36 32
6793	Compagnia del SS. Sacramento di Borgo S. Martino »	367 79
7372	Compagnia del Corpo del Signore in Vestignè »	20 61
7373	Id. della Trinità di Vestignè »	17 96
7195	Compagnia del Suffragio in Vestignè »	21 68
7371	Suddetta »	76 54
	Consolidato Napolitano.	
56283	Losacco Francesco fu Onofrio (Bari) di Ducati	20 »
688	Pubblica beneficenza di Castelforte »	90 »
5366	Roviti Pietro fu Domenico »	21 »
46869	Piro Pietro fu Francesco »	15 »
12610	Pietra Maria Francesca fu Francesco »	110 »
19022	Lillo Giovanni fu Francesco sotto l'amministrazione di Orsi Catterina madre e tutrice »	9 »
30178	Ajello Teresa fu Raffaele sotto l'amministrazione di Antonio Palmieri marito »	5 »
501	Imperiale Francesco di Michele »	2 »
11128	Casturi Antonio fu Felice »	25 »
3550	Comune di Pignataro in Terra di Lavoro »	4 »
4762	Covino Antonio fu Salvatore »	5 »
264	De Leo Antonio fu Nicola »	2 »
4280	Celentano Michele fu Michele »	1 »
592	Marchese Giacomo fu Giuseppe, vincolati per cauzione e patrimonio proprio come notaro in vita »	20 »
26065	Guidone Catterina e Filomena fu Medestino, minori, sotto l'amministrazione del loro tutore Guglielmo Depetris »	18 »
22835	Manco Antonio fu Carmine »	10 »
50649	Suddetto »	20 »
38399	Falconio Luigi di Raffaele »	4 »
15143	Fazi Francesco Antonio fu Domenico »	8 »
36175	Baratucci Michel Angelo fu Valentino »	8 »
42377	Gricco Michele di Sabatino »	7 »
2341	Comune di Cesa per maritaggio ed elemosina disposte dal fu Pietro De Angelis »	100 »
45711	Mele Antonio fu Biagio »	50 »
16853	Cofano Donato fu Domenico »	9 »
63159	Vitelli Francesco fu Giuseppe »	10 »
8933	Comune di Bella in Basilicata »	70 »
7971	Suddetto »	148 »
13506	Perna Raffaele fu Gaetano »	10 »
14032	Simiele Domenico fu Domenico »	30 »
17275	Amato Domenico fu Francesco »	8 »
36326	Genile Pasquale Giuseppe fu Michele »	8 »
29724	Sacchini Pietro di Serafino »	7 »
38864	Massaro Giovanni di Carlo »	8 »
18028	Avallone Lodovico di Crescenzo »	9 »
	Debito 1820 (Lombardia).	
2831	Cappellania di S. Gio. Battista nella chiesa parrocchiale di S. Pietro fuori d'Abbiategrasso Fiorini	26 20
3277	Idem instituita dal fu Lorenzo Rumè di Menaggio »	30 20
4097	Pia instituzione delle messe Alliprandi nella parrocchiale della Gaggiada fuori di Milano »	23 20
4406	Parrocchiale di Vermezzo (Pavia) »	22 40
7106	Messa quotidiana nella chiesa arcipretale nel luogo di Castiglione »	41 40
8045	Parroco *pro tempore* della Gazzata e cause pie unite »	10 20
9131	Cappellania nella parrocchiale di S. Zenone in Vermezzo »	60 »
10339	Messa quotidiana della fu Cinzia Divizioli Ferrari »	67 »
11591	Prebenda parrocchiale di S. Teodoro in Pavia »	193 20
13113	Cappellania Mercenaria perpetua fondata colle due cappellanie del S. Cuore di Gesù, istituita dal fu canonico Nabona nella chiesa di Santa Maria Guattieri, trasferite nella cattedrale di Pavia »	19 »
43428	Cappellania Castoldi nella chiesa parrocchiale di Camporice »	13 20
97100	Parroco *pro tempore* e chiesa parrocchiale di Belgiojoso prov. di Pavia »	10 30
10208	Comune di Bagolino (Brescia) »	38 »
12370	Prebenda prepositurale di Casorate (Brescia) »	1 40
16111	Messa quotidiana Pecchio all'altare di Sant'Antonio da Padova nell'ora soppressa chiesa di S. Francesco di Milano di patronato Triulzi in Milano »	71 »
	Consolidato Romano.	
14935	Spadazzi Cesare L.	39 47
8981	Turco Giacomo fu Lodovico, domiciliato in Bubbio (Acqui) con annotazione »	23 »
227	Cirelli Giorgio fu Giuseppe (*Scudi romani 2,45,1*) L.	13 05

Torino, 12 settembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino, 14 novembre:

Il Governo bavaro, giusta gli statuti del Zollverein, ha convocato una conferenza del Zollverein a Monaco. Come trattasi di affari correnti dell'Unione doganale la Prussia non può ricusare di prendervi parte. Ma se la Baviera od altro Stato volesse, come annunzia un telegramma, realmente far mettere all'ordine del giorno delle deliberazioni della conferenza un trattato di commercio franco-tedesco o la proposta austriaca, i plenipotenziarii prussiani ricuserebbero di discutere questi punti dichiarando che non hanno relative istruzioni. Come vi ho detto, il signor di Bismark intende mantenere il trattato di commercio. Le risposte ai governi del Zollverein che nella state hanno manifestato a Berlino il loro rifiuto stanno già preparandosi o sono già deliberate.

Il dispaccio che si spedirà a Monaco deve essere concepito in una forma alquanto diversa, ma non lascierà sussistere dubbio sulla risoluzione della Prussia di non mantenere il Zollverein che coi governi i quali aderiscano al trattato di commercio.

Il Governo di Sassonia è impacciato, relativamente al proprio paese, per l'ambigua condotta che tenne in questo affare. L'ultimo articolo del *Giornale di Dresda* pare indicare un pentimento del signor Beust. Ma non ci possiamo ancora fidare. È pubblicata ora l'istruzione inviata dal signor Bismark al signor d'Usedom sulle cose dell'Assia elettorale. Essa conferma ciò che già si presentiva. Pare che questo documento sia stato portato altresì a cognizione degli altri governi tedeschi. Si assicura che il signor Beust in un dispaccio abbia espresso la sua soddisfazione pel linguaggio moderato del signor Bismark. Il partito liberale in Prussia a sua volta desiderava che si tenesse un linguaggio più forte.

Sono stati giudicati ieri sera a Berlino parecchi processi di stampa. La maggior parte sono riusciti all'assoluzione.

Ecco la nota inviata dal signor Bismark ai 15 di ottobre al signor di Usedom, inviato di Prussia presso la Dieta intorno agli affari dell'Assia elettorale:

« Quattro mesi dopo la pubblicazione dell'ordinanza dell'elettore di Assia, del 21 giugno, la quale restituiva la costituzione del 5 gennaio 1831 ed apriva la via tendente alla cessazione del conflitto costituzionale, udiamo che si è convocata a Cassel pel 27 la Dieta, le cui elezioni erano state decretate ai 24 di giugno. È venuto dunque il momento decisivo in cui si tratta di fondare in Assia uno stato di pace reale e durevole, compiendo il governo per una parte in perpetuo e senza riserve le concessioni fatte nell'ordinanza del 21 di giugno e prendendo d'altra parte gli Stati un'attitudine moderata e conciliante, il momento quindi di non alimentare più quest'antico germe di discordia che era divenuto pericoloso per l'Alemagna. Abbiamo ferma fiducia che le proposte governative sottomesse alla Dieta corrisponderanno pienamente a quest'assunto e attendiamo del pari con fiducia che la Dieta, nella sua composizione attuale fondata in diritto e realmente in armonia ai bisogni del paese, non ricuserà il suo assenso necessario alle proposte del Governo tendenti a dar fine al conflitto. Quando al nostro modo di considerar i fatti che ci riguardano da presso nel paese nostro vicino noi l'abbiamo espresso sovente a V. E. nel corso delle deliberazioni della Dieta, che produssero la risoluzione del 21 di maggio e quando divennero necessari provvedimenti straordinarii. Questo modo di vedere si fonda sopra i fatti che accaddero e noi vi ci dobbiamo rannodare fortemente; ma il più vivo nostro desiderio è che la questione costituzionale dell'Elettorato non sia più in avvenire che una questione affatto interna e che noi e l'Alemagna abbiamo la soddisfazione di non riguardar d'ora in poi più il conflitto costituzionale assiano che come cosa passata.

Prego V. E a spiegarsi in questo senso, segnatamente coll'inviato assiano presso la Dieta.

Di Bismark.

AMERICA

Leggesi nella *Corrispondenza Havas* sotto la data di Panama 21 ottobre:

Il vapore *Guatemala*, che ha gettato l'àncora sulla nostra rada il 20, ci ha recato le notizie dell'America centrale.

Lo stato delle cose del Guatemala non è troppo soddisfacente. L'agricoltura e il commercio sono paralizzati, e regna un'orribile miseria nel popolo.

La *Gaceta official* di San Salvador pubblica la protesta diretta al governo degli Stati-Uniti dal sig. Josse Irissary, ministro di Guatemala e San Salvador a Washington, contro il progetto del sig. Lincoln di fondare colonie di negri emancipati nell'America centrale.

All'Honduras l'ordine si consolida sotto l'amministrazione onesta e moderata del rispettabile personaggio che dirige i destini di quella Repubblica, il sig. Vittoriano Castellanos.

Al Nicaragua le elezioni, che furono agitatissime, son finite. Il generale Tomas Martinez, presidente attuale della Repubblica, venne rieletto.

Costa Rica gode tuttora le dolcezze della pace. Il Congresso ha approvato il bilancio presentato dal governo del sig. Montealegre.

I membri dell'antica amministrazione di Panama, i quali in causa dell'ultimo colpo di Stato hanno dovuto espatriare, sono giunti a Punta Arenas il 4, e il 12 a San Josè, ove furono ospitalmente ricevuti.

Le notizie della Costa del Sud furono recate dal vapore inglese *Perou*, che approdò il 21.

Nulla v'ha d'interessante al Chilì. Le feste nazionali e i pubblici passatempi per celebrare l'anniversario dell'indipendenza nazionale si sono prolungati pel corso di una settimana.

L'amministrazione del signor Perez consacra di preferenza la propria attenzione all'organizzazione delle finanze pubbliche, la cui contabilità fu sinora estremamente difettosa. Riforme radicali a questo proposito furono presentate al Congresso.

Le notizie della Bolivia sono del 24 settembre. La sconfitta dei rivoluzionarii è confermata. Le forze costituzionali erano comandate dal pres. Acha in persona.

La battaglia fu combattuta nelle pianure di Oruro, a tre leghe dalla città, in una campagna chiamata S. Giovanni: essa fu sanguinosa: vi furono 100 morti e 280 feriti: i ribelli comandati dal generale Perez erano in numero di 2180 uomini, mentre le truppe del governo montavano appena a 1317.

La giornata fu decisa da una brillante carica di cavalleria e da un attacco di fianco. Il generale Perez fuggì verso il sud, divisando forse di cercar asilo nella Repubblica Argentina.

Le rivoluzioni frequenti che desolano la Bolivia son fomentate dagl'intrighi del Perù, che cerca di unire a sè le provincie del nord. La città della Paz, ch'è sotto l'influenza peruviana, si cinge di trincee per resistere all'esercito vittorioso di Acha: e quivi fu segnato, non è molto, un atto per sollecitare l'annessione di questa città al Perù.

Il commercio è rovinato del tutto. Il presidente Acha ha voluto dimettersi dal potere ma il Consiglio de' ministri vi si è opposto.

Mentre questo succede in Bolivia, il Congresso peruviano, con una legge dell'8 ottobre, ha dichiarata abrogata la legge del 21 novembre 1860 che autorizzava il potere esecutivo a far la guerra al governo di Bolivia.

Il governo peruviano, a vece di domandare alle Camere l'autorizzazione di contrarre un imprestito, al che è obbligato dalla Costituzione, ha sottomesso alla loro approvazione il contratto stipulato a Londra dal signor Sanz e la trattativa incominciata a Lima dal signor Galvez con un agente della casa Thompson, Bonard e Compagnia. È noto già che il primo di questi contratti fu disapprovato dalla Camera dei deputati. Il secondo fu sottratto dal governo all'esame del Congresso.

Il maresciallo San Roman, presidente eletto della Repubblica pel periodo che comincia il 24 ottobre, è giunto a Lima. Tutte le classi della società gli han fatto il più cordiale accoglimento.

Il futuro presidente sta per occuparsi della composizione del suo ministero.

VARIETA'

SOCIETA' UNIVERSALE D'OFTALMOLOGIA

Congresso tenuto in Parigi l'anno 1862.

CENNI COMMEMORATIVI

Proemio.

L'oftalmologia, parte cospicua delle scienze medico-fisiche, illustrata e portata ad eminente grado di progresso nella prima metà del corrente secolo mercè gli studi ed i lavori di celebri cultori dell'arte salutare, specialmente nella Germania ed in Italia dagli Scarpa, Quadri padre, Riberi ed altri, sembrava oramai entrare nella sorte comune delle scienze umane e segnatamente delle mediche, vale a dire di un progresso reale e solido bensì, ma lento e quasi secolare....

Allorquando d'un tratto un nuovo orizzonte venne aperto alle sue indagini ed ai suoi studi; un avvenire luminoso ed immenso di risultati e fisiologici e patologici e terapeutici si schiuse a lei dinanzi da una mirabile scoperta, la quale rimarrà eterna per i progressi dell'oftalmologia, e segnerà un'epoca gloriosa nella storia della medicina; onde il secolo XIX, già illustre per tante altre scoperte, andrà superbo ancora della medesima, voglio dire dell'OFTALMOSCOPIA.

L'oftalmoscopia! qual cosa più semplice al mondo e più ovvia alle umane investigazioni! Uno specchietto della larghezza di uno scudo a superficie un po concava, montato sopra un piccolo manico, con un forellino nel centro: ecco nei suoi termini più semplici lo stromento dell'Helmontz per l'oftalmoscopia. — Aggiungasi una luce viva di lampada sopra una tavola, che stia dietro all'individuo da osservarsi seduto sopra una seggia in una camera oscura; aggiungasi una lente che l'osservatore seduto dirimpetto a quest'ultimo tiene con una mano dinanzi l'occhio da osservarsi, mentre coll'altra applica lo specchietto dinanzi al proprio occhio, ed ecco tutto. La luce della lampada irradiata sullo specchietto viene da questa raccolta e riverberata in un bel fascio sull'occhio del *soggetto*, vi penetra dentro per mezzo della pupilla all'uopo dilatata artificialmente, lo attraversa in tutto il corso del suo asse orizzontale, rischiara gli umori e le membrane diafane che vi si incontrano e mette allo scoperto ed in piena luce tutto il fondo dell'occhio, mentre l'osservatore, riparata la sua vista dall'opacità dello specchietto, spinge il suo sguardo traverso al forellino centrale di questo, vede, esamina, ammira, studia, descrive e può delineare quanto si passa nell'interno e nel più profondo dell'occhio medesimo! — Avvi di più ancora: l'illuminazione concentrata, la diottrica dell'occhio osservato e la stessa lente frapposta dall'osservatore fra i due occhi rendono molto più distinti e spiccati gli oggetti del fondo dell'occhio, per cui dessi presentansi ingros-

sati, distintissimi nei loro più minuti dettagli e discernibili nei loro più fini elementi!

Eppure secoli molti passarono e nessuno aveva saputo immaginare o scoprire che con un meccanismo così semplice, anche senza una straordinaria profondità di scienza, colla scorta delle più elementari leggi della riflessione dei raggi luminosi potevasi giungere al sorprendente risultato di osservare nel più profondo dell'occhio le sue più delicate tessiture, studiare le più sfuggevoli e complicate sue funzioni, scorgere le sue minime alterazioni, anatomizzare in una parola, siccome disse così bene in proposito il nostro Quaglino, anatomizzare sul vivente assai meglio che sul cadavere l'interno dell'occhio.

Dietro una tale scoperta e dietro un mezzo d'indagini così vaste e così lucide in tanta angustia di spazio ed oscurità di luogo doveva di certo la scienza ricavare proporzionati e quindi vastissimi risultati tanto nel campo anatomo-fisiologico, quanto nel patologico. E così fu. Molte disposizioni di fibre e tessiture e varie sorta di funzioni, che nell'occhio vivo o non si conoscevano od appena si sospettavano, vennero tosto discoperte, chiarite, confermate, siccome tutte quelle lesioni, che per effetto di malattie ordivansi nell'interno dell'occhio e che la necroscopia stessa era impotente a dimostrare od a far apprezzare al loro giusto valore, perchè era spento il processo che le aveva ingenerate, ora sono colte sul fatto e si possono sorprendere nel loro sviluppo, seguire nel loro corso, osservare nelle loro trasformazioni e quindi nettamente diagnosticare e giudicare.

Era quindi naturale cosa che i cultori speciali dell'oftalmologia, animati ed ispirati dai progressi mirabili fatti nei pochi anni che tennero dietro alla grande scoperta, cercassero un mezzo di poter tra loro conferire e comunicare a vicenda i risultati delle proprie osservazioni, tanto più che altre indagini e questioni vitali per la patologia oculare ed in alto grado interessanti le condizioni sociali erano ancora a trattarsi perchè non ben definite, tra le quali quella specialmente dell'oftalmia detta impropriamente *militare* ed ora con più giusto vocabolo chiamata *granulosa*.

Ed è appunto a questi due scopi che tendeva il *Congresso oftalmologico* tenuto l'anno 1857 in Bruxelles, i cui risultati vennero dallo scrivente accennati in questo stesso periodico e di cui la storia oftalmologica ha già registrato nei suoi annali imperituri la convocazione, i lavori ed i grandi servizi scientifici ed umanitari.

Ma questo era rimasto un congresso unico ed isolato, senza alcun impegno od affidamento per una futura riunione. Molto erasi ottenuto per la scienza; conoscenze e relazioni personali a questa utilissime eransi annodate, lavori di grande interesse eransi comunicati, discussi ed iniziati, un grande e compatto volume aveva raccolto tutti gli atti più solenni e le elucubrazioni più scientifiche di quel congresso....

Ma ciò non bastava ancora. L'oftalmologia ciascun anno, ciascun mese quasi direi, si arricchisce di qualche ritrovato or fisiologico or patologico or terapeutico, i suoi progressi più che in ogni altro ramo del medico sapere sono rapidi e difficilmente smentiti; quindi era necessario che il fuoco dell'emulazione si mantenesse sempre vivo, il contatto degli uomini dotti si rinnovasse a quando a quando, le discussioni e comunicazioni personali si alimentassero con nuove riunioni, con nuovi congressi.

Ed a questo scopo appunto, vuolsi credere, sembra che mirassero due distinti oculisti francesi i signori Vacquelin di Parigi e Leport di Rouen, i quali, concertatisi assieme, diedero iniziamento alla *Società Universale di oftalmologia*, la quale avversata da alcuni, da altri accusata di *reclame* per parte dei suoi fondatori, riguardata però da molti come un mezzo d'istruzione ed un bisogno della scienza, qualunque fosse il movente di essa, si radunò l'anno scorso in congresso preparatorio, gettò le basi dei futuri congressi oftalmologici da tenersi successivamente nelle capitali e città più cospicue d'Europa, nominò presso ciascuna Nazione un *Comitato permanente* (1) di persone rinomate nella specialità e stabilì per epoca del primo solenne Congresso l'anno 1862 e per sede del medesimo la città di Parigi.

Così si verificò ancora una volta, come un'idea, germe di buone ed utili cose, qualunque siane la provenienza, si feconda tosto, germoglia, prende sviluppo, giunge a proporzioni impreviste, produce frutti inaspettati appena trova la sua bricciola di terreno su cui posarsi.

SEDUTA PRIMA.

Il congresso oftalmologico di Parigi, siccome venne annunziato, aprivasi al tocco del giorno 30 dello scorso settembre per continuarsi nei successivi tre giorni, nella vasta e magnifica sala del Grande Oriente, via Cadet, n. 16, laddove entrato in funzione l'ufficio del Comitato permanente di Parigi, si procedeva tosto alla discussione del Regolamento progettato da quest'ultimo, il quale Regolamento doveva poi servire per il presente e per i futuri congressi oftalmologici. Questo Regolamento adottato colle varianti introdotte dietro le debite votazioni secondo gli usi parlamentari, sarà pubblicato in capo agli Atti del Congresso di Parigi e portato a cognizione degli oculisti italiani per mezzo del *Giornale d'oftalmologia* diretto dallo scrivente.

Una disposizione, che permise di utilizzare grandissimamente il breve tempo impiegabile per le comunicazioni, letture e discussioni, disposizione che riuscirebbe pur utilissima nelle volute proporzioni a tutti i congressi in generale ed ai politici in particolare, fu quella per cui il tempo concesso alle letture e comunicazioni originali non potesse oltrepassare i *quindici minuti* per ciascun membro e quello per le discussioni i *cinque*. Il Presidente però nei casi di comunicazioni o discorsi d'interesse superiore, interpellato prima il voto del congresso, poteva allungare di alcun poco questo tempo.

Veniva in seguito costituito, dietro votazione l'ufficio definitivo per il presente congresso nei seguenti personaggi:

Presidente onorario signor SICHEL, celebre oculista di Parigi;

Presidente effettivo signor WLEMINK, medico capo del servizio sanitario dell'armata Belgica, presidente dell'Accademia di medicina di Bruxelles, ecc.;

Vice-Presidenti i signori DONDERS, professore di oculistica ed altri rami di medicina in Utrecht, e tra i più colti nell'alta oftalmologia;

DESMARES, già allievo ed ora competitore dello Sichel in Parigi, pratico rinomatissimo ed autore di un Trattato classico sulle malattie degli occhi;

Segretari i signori GIRAUD-TEULON, autore di un pregiato lavoro sulla visione binoculare e di un oftalmoscopio per binoculare destinato a mettere in rilievo il fondo dell'occhio come in uno stereoscopio;

WECKER distinto oculista in Parigi, autore di dotte memorie e di un Trattato di oftalmologia in via di pubblicazione.

La proclamazione di ciascuno di questi membri del congresso alle cariche designate, e segnatamente dei Presidenti e vice-Presidenti, venne salutata da unanimi e fragorosi applausi, i quali si ripetevano per ben tre volte al nome del Donders, personaggio, e per la scienza e per i modi e per la figura tutta, dei più simpatici tra gli uomini.

SEDUTA SECONDA.

Nella seconda seduta incominciarono le comunicazioni e letture originali, di cui le principali sono le seguenti:

Il signor Knapp, giovine professore di Eidelberga discorse intorno all' *Asimetria* dell'occhio nei suoi varii meridiani, dimostrando come la rifrazione sia diversa secondo la varietà loro.

Il signor Coursserant, oculista di Parigi, parlò sull'oftalmia catarrale e sulle varie specie di granulazioni, attenendosi alla teoria della congiuntivite granulosa siccome malattia speciale, non confondibile colle altre congiuntiviti. Era questo il momento di aprire un largo campo di discussione intorno a molte questioni vitali in oftalmologia, le quali però decise il congresso, per la vastità dell'argomento, di non trattare che più tardi, ove il tempo lo avesse permesso; la qual cosa non avvenne. È sperabile, che nel futuro congresso la questione delle varie congiuntiviti, che sta avvolta ancora in molte tenebre tanto per la loro eziologia quanto per la loro terapeutica, verrà ampiamente discussa affinchè maggior luce si faccia sopra una parte di pratica oculistica che interessa in alto grado le armate, i collegi, gli stabilimenti industriali, l'interno delle famiglie e la società intera per la diffusione oramai generale della terribile malattia delle granulazioni. Ad una breve discussione frattanto che ebbe luogo in proposito presero parte i signori *Abbate* di Alessandria d'Egitto, *Serre d'Alais*, *Anagnostakis* di Atene, *Furnari* di Parigi, *Hairion* professore di Bruxelles, *Calvo-y-Martinez* di Portogallo, *Testelin* di Lille e lo scrivente. Quest'ultimo chiamò l'attenzione del Congressisti sopra un suo scritto pubblicato nell'ultimo fascicolo del suo *Giornale d'oftalmologia* che aveva depositato all'ufficio della presidenza a disposizione loro, relativo alla cura delle granulazioni mediante uno stromento da lui immaginato e pubblicato or son quattro anni, mercè cui le granulazioni vengono più efficacemente e più prontamente distrutte alla loro base.

Il signor Heiring di Lipsia espose la sua teoria dei punti identici nella visione, la quale diede luogo ad una dottissima discussione, sostenuta dai maggiori luminari del congresso, quali il *Graefe* di Berlino, il *Donders*, il *Ruete* di Lipsia, il *Sichel*, *Fano* e *Giraud-Teulon* di Parigi, il *Serre d'Alais* ed il giovine *Dor* di Vevey.

Il Coccius, celebre professore di Lipsia, parlò dell'oftalmoscopio per esaminare i propri occhi.

Il signor Marquès, medico militare di Portogallo, ritornò ancora sull'oftalmia militare relativamente all'utilità del trattamento adoperato presso l'armata di quella Nazione, alla quale comunicazione fecero alcune osservazioni i signori *Graefe*, *Coursserant* ed *Abbate*.

Il sig. Arlt finalmente celebre professore di oculistica in Vienna ha esposto una serie di preparazioni del muscolo orbicolare delle palpebre e del canale lagrimo-nasale, da cui vennero risolte molte questioni di fina anatomia e dimostrata l'esistenza di un rafe tendineo che riunisce all'infuori le due parti superiore ed inferiore dell'orbicolare.

(*Continua*).

(1) Quattro erano i designati per il *Comitato permanente d'Italia*, i signori Quaglino, Quadri, Sperino e Borelli.

FATTI DIVERSI

Consiglio comunale di Torino. — Seduta del 18 novembre 1862. Presenti il sindaco marchese di Rorà, ed i consiglieri Cora, Gerbaix di Sonnaz, Valperga di Masino, Barbaroux, Pateri, Baricco, Ara, Vegezzi, Nuitz, Barulli, Benintendi, Corsi, Miglietti, Agodino, Lavini, Rignon Felice, Duprè, Ferraris, Mottura, Farcito, Nomis di Cossilla, Ceppi, Fabre, Moris, Pinchia, Pomba, Panizza, Colla, Sella, Albasio, Chiavarina, Gay di Quart, Tocchio, Sommeiller, Thaon di Revel, Rignon Egidio, Abbene, Galvagno, Juva, Leclaire, Chiaves, Peyron e Villa.

Alle ore 8 il Consiglio essendo in numero il Sindaco dichiara aperta la sessione d'autunno.

Porge quindi lettura di una ragguagliatissima sua relazione sull'operato dalla Giunta nell'intervallo corso dall'altra sessione, sullo stato dei servizi amministrativi del Municipio, sul bilancio 1863, e sui mezzi onde promuovere l'industria nella nostra città. Il Consiglio presta non interrotta attenzione alla relazione del Sindaco, e infine l'accoglie con manifesti segni di gradimento, deliberandone, sulla proposta del consigliere Chiaves, la pubblicazione per le stampe.

Il Consiglio addiviene poscia alla votazione per l'elezione dei membri della Giunta municipale.

Al primo scrutinio restano eletti ad assessori i consiglieri:

Teologo Baricco, con voti 40 sopra 42 — Rignon conte Felice, id. 37 — Pateri cav. Filiberto, id. 36 — conte Farcito di Vinea, id. 36 — conte Giacinto Corsi di Bosnasco, id. 34 — avvocato Juva, id. 32 — conte Augusto Nomis di Cossilla, id. 32 — cav. Barnaba Panizza, id. 30;

E ad assessori supplenti i consiglieri:

Moris cav. Giuseppe, con voti 29 sopra 42 — Agodino Pio, id. 28.

Al secondo scrutinio rimane eletto assessore supplente il consigliere Cora Luigi con voti 19 sopra 30, e stante l'ora tarda l'elezione del quarto è rinviata ad altra seduta.

Il Segretario Favà.

Corso di letteratura francese. — Sabato prossimo, 22 novembre, a mezzogiorno il professore Giacomo Denis riaprirà il suo corso di letteratura francese nella Università di Torino. Egli tratterà quest'anno della letteratura francese nel secolo decimo ottavo.

Necrologia. — Annunziasi la morte del poeta tedesco Luigi Uhland a Tubinga, sua patria, in età di 75 anni.

Il tenente maresciallo austriaco barone Culoz, di cui alcuni giornali avevano annunziato prematuramente la morte, cessò di vivere a Venezia addì 11 corrente in età di 77 anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 NOVEMBRE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo la relazione sui titoli dei nuovi senatori Scialoja, Pastore, Benintendi e Duchoqué, sull'istanza del senatore Siotto-Pintor perchè fossero aggiornate le interpellanze all'ordine del giorno da esso provocate, ha deliberato che non avessero luogo, salvo a riprenderle quando l'interpellante ne facesse domanda.

Due altri progetti di legge vennero nella seduta di ieri portati al Senato, uno trasmesso dalla Camera dei Deputati, di sua iniziativa e da essa adottato il giorno prima, concernente l'approvazione della spesa per l'esperimento del ritrovato dell'ingegnere Agudio; l'altro presentato dal Ministro di Finanze, parimenti già adottato dalla Camera Elettiva, riguardante la cessione del podere demaniale della Mandria. Per ultimo il Presidente invitò il Senato a raccogliersi domani (venerdì) alle 2 pomeridiane negli uffizi per l'esame dei progetti di legge testè presentati dal Ministero.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati discusse i due seguenti schemi di legge:

Pubblicazione nelle Provincie Siciliane del consueto Editto relativo alle sementi, e ai soccorsi; che approvò con voti 188 favorevoli, e 24 contrari.

Spese straordinarie sui bilanci 1862-63-64-65 pel servizio d'acque, ponti e strade; che approvò con voti 164 fav. e 48 contrari.

Alla discussione di questo secondo schema presero parte i deputati De Blasiis, Ricciardi, Susani, Saracco, il relatore Giuliani e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Quindi incominciò a trattare di un altro schema di legge concernente i conflitti di giurisdizione. Intorno ad esso ragionarono i deputati Crispi, D'Ondes, il relatore Restelli, e il Ministro reggente il dicastero di Grazia e Giustizia.

Gli uffizi della Camera dei Deputati si costituirono nel modo seguente:

Ufficio 1.o: Andreucci presidente, Guerrieri vice-presidente, Giorgini segretario, Restelli commissario per le petizioni;

Ufficio 2.o: Leopardi presidente, Pasini vice-presidente, Robecchi Giuseppe segretario, Sineo commissario per le petizioni;

Ufficio 3.o: Cavour presidente, Allievi vice-presidente, Molfino segretario, Panattoni commissario per le petizioni;

Ufficio 4.o: Borgatti presidente, Brignone vice-presidente, Fabrizi Giovanni segretario, Mandoi-Albanese commissario per le petizioni;

Ufficio 5.o: Cantelli presidente, Malenchini vice-presidente, Massari segretario, Toscanelli commissario per le petizioni;

Ufficio 6.o: Martinelli presidente, Cappone vice-presidente, Negrotto segretario, Castagnola commissario per le petizioni;

Ufficio 7.o: Berti-Pichat presidente, Audinot vice-presidente, De-Cesare segretario, Tenca commissario per le petizioni;

Ufficio 8.o: Lanza presidente, Baldacchini vice-presidente, Galeotti segretario, Finzi commissario per le petizioni;

Ufficio 9.o: Poerio presidente, Michelini G. B. vice-presidente, Colombani segretario, Peruzzi commissario per le petizioni.

Nella notte del 18 al 19 corrente morì a Milano il conte Cesare Giulini della Porta, senatore del Regno e presidente del Consiglio provinciale di Milano.

Il conte Giulini alla nobiltà del casato accoppiò la nobiltà dell'animo, e le splendide facoltà della mente e l'ampio censo non cessò mai di volgere al bene della sua terra nativa e dell'Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 19 *novembre*

Cessato lo stato d'assedio, sono ricomparsi i giornali *Roma* e *Gazzetta di Napoli*: stassera esce il *Popolo d'Italia*.

— Un rapporto officiale reca che una banda di 300 briganti diede l'assalto a S. Paolo nella Basilicata. La Guardia nazionale ed un distaccamento del 55 reggimento respinsero e fugarono i briganti.

Parigi, 19 *novembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 30.
Id. id. 4 1/2 0/0 97 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 71.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 70 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1068.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 588.
Id. id. Austriache — 492
Id. id. Romane — 325.
Obbligazioni id. id. — 243.

Pest, 19 *novembre*.

Fu accordata un'amnistia generale ai condannati dai tribunali militari per delitti politici e agli esuli che ritornano in Ungheria. Furono soppressi i processi politici pendenti.

Tolone, 19 *novembre*.

Il *Castiglione* è partito pel Levante; il *Fleurus* e la *Magicienne* continuano i loro preparativi di partenza.

Nuova York, 8 *novembre*.

Il generale Mac-Clellan continua ad avanzarsi. Si ignora la posizione dei Separatisti. Il ministro Seward si lagna in una nota che il corsaro l'*Alabama* abbia potuto completare il proprio equipaggio in un porto amico.

I democratici hanno trionfato nelle elezioni dell'Illinese.

Dicesi che il ministro di Francia abbia protestato contro la condotta di Buttler.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 novembre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in c. 72 72, in liq. 71 70 70 70 70 70 70 60 60 pel 30 novembre, 71 75 75 p. 31 xbre.

C. della mattina in c. 71 50 — corso legale 71 30 — in liq. 71 20 30 25 25 25 pel 30 novembre, 71 50 pel 31 xbre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 71 75 50 50 50. Corso legale 71 38.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. 1 luglio. C. d. m. in liq. 392, p. 31 xbre.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 19 novembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 95, chiusa a 71 90.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Lo Spirito maligno*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Don Checco* — ballo *Ida*.

NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *La Favorita* — ballo *Un matrimonio in giardino*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di F. Meynadier recita: *La papillonne*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *L'economia*.

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Il marito della vedova*.

ALFIERI. (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Monaldeschi*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Una burla a tre sciocchi* — ballo *Paradiso e Inferno*.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di novembre ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto delle provviste infra notate per casermaggio.

Num. d'ordine 1. Lenzuola di tela mezzo bianca, lotti 8, per cadun lotto n. 5000, prezzo parziale L. 4 20, per cadun lotto L. 21,000, ammontare complessivo della provvista L. 168,000.

» 2. Coperte di lana, lotti 4, per cadun lotto num. 2500, prezzo parziale L. 17, per cadun lotto L. 42,500, ammontare complessivo della provvista L. 170,000.

» 3. Lana da materassi, lotti 2, per cadun lotto chil. 5000, prezzo parziale L. 2 40, per cadun lotto L. 12,000, ammontare complessivo della provvista L. 24,000.

» 4. Lana per traversini, lotti 1, per cadun lotto chil. 7,000, prezzo parziale L. 2 40, per cadun lotto L. 16,800, ammontare compless. della provv. L. 16,800.

Le suddette provviste dovranno essere introdotte nei Magazzini dell'Amministrazione della Guerra in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20.

Il deliberamento seguirà definitivamente, seduta stante, lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Torino, 16 novembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

È aperto un esame di concorso per la collazione di alcuni posti di volontario negli uffizi interni e nei daziari.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 30 corrente mese la loro domanda su carta da bollo da cent. 50.

Le condizioni per essere ammessi a tale esperimento sono le seguenti:

1. Comprovare di avere l'età dai 17 ai 24 anni mediante presentazione della fede di nascita;

2. Essere sani e robusti e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ispettore sanitario della città;

3. e 4. Essere conosciuti dall'Amministrazione per persone educate e civili e dar prova di godere i diritti civili presentando un'attestazione del comune di loro residenza;

5. Comprovare, mediante la produzione della relativa carta d'ammessione, di aver compiuto gli studi e di aver superato i relativi esami in fine del corso in qualche collegio pubblico dello Stato;

Per gli uffizi interni: gli studi classici sino alla filosofia inclusivamente, od il corso tecnico superiore;

Per gli uffizi daziari: gli studi classici sino alla rettorica inclusivamente, od il corso tecnico inferiore;

6. L'aspirante dovrà avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato (stabilito di tre anni); da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona possibile; od altrimenti comprovare di avere sufficienti mezzi proprii.

Dovranno rinnovare la dimanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Gli aspiranti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami ed a quelli ammessi sarà indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i detti esami avranno luogo.

Materie sulle quali verseranno gli esami

1. Scrittura regolare e corretta sotto il dettato.
2. Tema di composizione italiana intorno a materie amministrative.
3. Quesito d'aritmetica.

Torino, 17 novembre 1862.

Il Sindaco RORA'.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

d'affittamento per licitazione privata di padiglioni per vendita di giornali

Si invitano tutti coloro che intendono aspirare all'affittamento dei seguenti padiglioni per la vendita di giornali, pirofori, ecc. a volere, entro tutto il giorno 30 corrente novembre, presentare al 2.o ufficio della civica segreteria, corredati da un deposito di L. 20 per ciascun padiglione, i loro partiti suggellati in aumento ai prezzi annui fissati per ognuno di essi, cioè per il padiglione sull'angolo di Piazza Castello e Doragrossa L. 450; per quello sulla piazza Carlo Alberto L. 350; e per quello sulla piazza Solferino L. 135.

Il capitolato delle condizioni cui va subordinato l'affittamento è visibile nel predetto ufficio tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

NOTIFICAZIONE

Si notifica che in seguito alla quarta estrazione di numero due decine di cedole del prestito cittadino di L. 120,000 creazione 1855, cui procedette il Consiglio comunale in sua seduta pubblica d'oggi, risultarono estratte le decine 56 e la 5.

Che perciò a termini del regolamento, dopo il 5 gennaio 1863 prossimo, sulla presentazione dei titoli corrispondenti, saranno dal signor tesoriere civico pagate le cedole dal n° 41 al 50 e dal 551 al 560.

Savigliano, 15 novembre 1862.

Il Sindaco RASERI.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 5 a tutto li 11 Novembre 1862

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 48731 45	
Bagagli . .	» 1972 05	
Merci a G. V.	» 7283 58	77174 48
Merci a P. V.	» 17061 75	
Prodotti diversi	» 2125 63	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 00
Quota id. di Susa »		18430 36
Quota id. d'Ivrea »		2919 68
Totale L.		108151 92
Dal 1 genn. al 4 9.bre 1862		4560299 25
Totale generale L.		4668451 17

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 77174 48	2020 21
Corrispond.te 1861	» 79394 69	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10831 26	444 59
id. 1861	» 11275 85	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3918 45
Bagagli . . . . . . »	130 85
Merci a G. V. . . . . . »	349 15
Merci a P. V. . . . . . »	1769 25
Eventuali . . . . . »	8 82
Totale L.	6206 52
Dal 1 genn. al 4 9 bre 1862	258813 91
Totale generale L.	265050 43

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . L.	5038 15
Bagagli . . . . . . »	178 60
Merci a G. V. . . . . . »	587 45
Merci a P. V. . . . . . »	3774 35
Eventuali . . . . . »	5 54
Totale L.	9604 09
Dal 1 genn. al 4 9.bre 1862	456950 63
Totale generale L.	466554 72

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	11430 00
Bagagli . . . . . . »	661 80
Merci a G. V. . . . . . »	2205 65
Merci a P. V. . . . . . »	7396 20
Eventuali . . . . . »	22 34
Totale L.	21715 99
Dal 1 genn. al 4 9.bre 1862	802172 96
Totale generale L.	823888 95

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	3944 30
Bagagli . . . . . . »	121 10
Merci a G. V.	208 75
Merci a P. V. . . . . . »	1534 60
Eventuali . . . . . »	10 62
Totale L	5839 37
Dal 1 genn. al 4 9.bre 1862	242433 59
Totale generale L.	248272 96

CASINO DEL COMMERCIO

DI TORINO

A mente dell'art. 9 dello statuto organico della Società, venerdì, 28 novembre 1862, alle ore 8 1/2 di sera, avrà luogo l'adunanza generale a cui i signori soci sono pregati d'intervenire.

AVIS

On demande une personne, comme associé, avec un apport de 3 à 6 mille francs pour une affaire commerciale des plus avantageuses.

S'adresser à M.r RAGANI de 9 à 10 heures du matin, via Bava, n. 3 — Turin.

DA AFFITTARE *al presente*

CAMERA signorilmente arredata al 2.o piano, prospiciente il mezzodì, con passaggio libero. Recapito al caffè Dante, via Milano

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

AVVISO D'ASTA

per il trasporto di carta bollata e di registri

Si previene il pubblico che nelle infrascritte località trovasi contemporaneamente aperto l'incanto in un sol lotto per il trasporto della carta bollata, dei registri e stampati dai magazzeni centrali e succursali ai diversi offici contabili del Regno.

La suddetta impresa è vincolata alle condizioni portate dal capitolato in data del 28 ottobre 1862, del quale trovasi depositata una copia presso le infranominate direzioni del Demanio e delle Tasse, ed inoltre alle seguenti disposizioni che devono servire di regola per la licitazione e per il contratto.

1. L'incanto ha luogo mediante la presentazione di schede sigillate alle Direzioni del Demanio e delle Tasse di Napoli, Firenze, Milano e Torino, e da esse ricevibili fino al mezzogiorno del 1 dicembre 1862.

2. I partiti che venissero presentati aperti saranno rifiutati, e quelli che contenessero offerte condizionate o soltanto per un servizio speciale, saranno considerati di niun valore.

3. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno giustificare al Direttore di aver depositato nella cassa del locale ricevitore del registro la somma di lire diecimila in numerario od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

4. Ciascuna offerta in ribasso si intende colpire indistintamente e proporzionatamente tutti i prezzi portati nelle tabelle e conseguentemente applicarsi ad ogni e singolo prezzo di ciascun trasporto.

5. I predetti Direttori delegati, appena suonato il mezzodì del giorno fissato per la chiusura della licitazione, deverranno pubblicamente, coll'intervento del segretario della Direzione e coll'assistenza di due testimoni, all'apertura delle schede, e faranno di tale operazione risultare con apposito verbale, che dovrà tosto trasmettere al Ministero accompagnato dalle schede presentate.

Provvederanno immantinenti pella restituzione dei depositi in favore dei licitanti, ritenuto però quello di colui che fece miglior partito.

6. Il Ministero fatti i necessari confronti delle offerte ricevute e descritte nei verbali ne farà conoscere al pubblico il risultato mediante avviso da inserirsi nel foglio ufficiale del Regno, ed ai migliori offerenti mediante speciale avviso a cura dei Direttori delegati, ai quali sarà fatta facoltà di provvedere per la restituzione dei depositi e per le offerte non accettate.

7. È fatta facoltà agli aspiranti all'asta di fare offerta della diminuzione del ventesimo da presentarsi all'impiegato delegato presso questa Direzione generale entro i fatali che scadono col mezzogiorno del quindici dicembre 1862, mediante l'eseguimento del deposito e delle altre formalità prescritte.

Ciò avvenendo si procederà nanti la predetta Direzione generale ad un definitivo incanto nel giorno da fissarsi con apposito avviso.

Qualora non segua l'offerta del ventesimo in diminuzione verrà l'appalto deliberato a favore dell'offerente che risulterà aver fatto precedentemente il miglior partito.

8. Il deliberatario dovrà tre giorni dopo il deliberamento presentarsi nanti il Direttore generale del Demanio e delle Tasse, o nanti chi verrà da esso delegato per stipulare il contratto d'appalto con cauzione, sotto pena in difetto del decadimento dall'impresa e della perdita del deposito.

9. Il deliberatario sarà tenuto a rimborsare l'Amministrazione della spesa per la stampa del capitolato, degli avvisi e loro pubblicazione ed inserzione nei giornali, la stampa del contratto definitivo, non che pagare tutte le spese di rogito e di due copie autentiche di esso, con osservazione che il contratto va esente da ogni tassa di registro.

10. Il contratto non sarà valido se non rivestito del decreto ministeriale d'approvazione.

Torino, il 5 novembre 1862.

Il Direttore Capo di Divisione
GRAVIER.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale (1)

Introito settimanale dal giorno 5 *a tutto li* 11 *Novembre* 1862.

Rete della Lombardia, chilometri num. 348

Passeggieri num. 69,379	L. 117,684 73	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 21,393 14	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 5,116 70	
Trasporti celeri	» 12,582 30	
Merci, tonnellate 6,643	» 47,300 14	
Totale »		L. 204,077 01

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 25,939	L. 74,874 59	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 22,794 57	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,866 70	
Trasporti celeri	» 5,507 80	
Merci, tonnellate 2,988	» 36,661 79	
		L. 143,705 45
Totale delle due reti		L. 547,782 46

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chilom. 251	L. 155,629 60	
» dell'Italia Centrale » 147	» 73,083 11	
Totale delle due reti		L. 228,712 71
Aumento		L. 119,069 75

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	7,230,890 65	» 11,192,083 39
	Rete dell'Italia Centrale	3,961,192 74	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	5,538,311 13	» 8,695,704 80
	Rete dell'Italia Centrale	3,157,393 67	
		Aumento	L. 2,496,378 59

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

INCANTO VOLONTARIO

di ricche suppellettili e varii altri oggetti.

Corso S. Maurizio, casa eredi Farinelli, n. 14, piano secondo

Lunedì, 24 corrente mese, ore solite, si esporranno all'incanto molti mobili d'addobbo per appartamenti, oggetti d'arte ragguardevoli, molti addobbi da chiesa, paramenti ricchissimi diversi per sacre funzioni. Arredi sacri d'argento varii ed altri per uso famigliare. Scelta biblioteca, telerie da letto, da tavola e d'abbigliamenti da uomo ed altri molti, per contanti.

Giov. Mossone, *geom. perito.*

TINTURA ANGLÈS per tingere prontamente da sè stesso in diversi colori i capelli e la barba, ritrovato rinomato istantaneo ed innocuo, del celebre chimico J. J. Anglès, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia Nazionale di Parigi — Deposito in *Torino* presso i signori Veneroni, via di Po, 47; Sampò, via Nuova; e presso gli altri principali parrucchieri.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Cento e venti vestimenta da maschere, via del Palazzo di Città, casa Castellengo, nella bottega di Felice Rosso adatta a tale esercizio.

COMPLEMENTI D'ALGEBRA E DI GEOMETRIA ANALITICA

compilati ad uso degli Studenti di Matematica dal Dottore aggregato ELIGIO MARTINI

LIBRERIA DEI FRATELLI BOCCA

LEZIONI DI ANATOMIA DESCRITTIVA ESTERNA

applicata alle arti belle

per il dott. cav. ALBERTO GAMBA

Prof. di Anatomia nella R. Accad. Albertina

Torino, 1862, 1 vol. di 400 pagine con 50 tavole in litografia colorata — *L.* 15.

Presso CARLO SIMONDETTI, *via di Po.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. F. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta e il reumatismo, dello stesso dottore Smith

DEPOSITO DEL VERO GUANO

dell'isola di Chinca nel Perù

del magazzino di LAZZARO PATRONE unico depositario per tutta l'Italia *presso li spedizionieri* GIUSEPPE e LUIGI fratelli MUSSINO Via dei Mercanti, n. 19 — **Torino.**

INGIUNZIONE A PAGAMENTO.

Con atto dell'usciere Riccio addetto alla regia giudicatura sezione Monviso, 19 corrente, Tonelli Luigi già domiciliato in Torino, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto al pagamento a favore di Giuseppe Sala mercante sarto, della somma capitale di L. 169 oltre agli interessi dal 28 maggio 1860, giorno della giudiciale domanda ed accessori; il tutto a mente dell'art. 61 codice di procedura civile.

Torino, 19 novembre 1862.

Sala Giuseppe.

NOTIFICANZA.

Si rende noto per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, che il causidico Matteo Astengo cessò dall'ufficio di procuratore capo presso la Corte d'appello e tribunali di Torino dal 23 ultimo scorso ottobre.

Torino, 19 novembre 1862.

Paolo Gurgo p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante la ditta Guastalla e Todros corrente in Torino, con atto d'oggi dell'usciere Riccio venne a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile notificata al signor Lino Maiferrari già capitano nel 4 reggimento d'artiglieria e residente in Torino, resosi ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza del signor giudice di questa città, sezione Monviso, 7 corrente, portante conferma di sequestro e condanna al pagamento di L. 360 interessi e spese.

Torino, 19 novembre 1862.

Rambosio p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto 19 novembre 1862 dell'usciere Riccio, venne sull'instanza del signor Ovazza Lazzaro, dimorante in Torino, citato a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Rivoira Lorenzo usciere della Camera dei Deputati, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire nanti l'ill.mo signor giudice della sezione Monviso, all'udienza del 1 dicembre, otto ore di mattino, per ivi assistere alla dichiarazione che farà in detta udienza il segretario della stessa Camera, delle somme pignorate del Rivoira che tiene nelle sue mani ad instanza dell'Ovazza, e a tutti quegli atti che saranno del caso.

Torino, 20 novembre 1862.

Ottolenghi sost. Levi proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza della signora Biotto Giuseppa moglie autorizzata del signor dottore Agostino Degiorgis, dimorante a Dezzana, con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Biella, Giovanni Ciceri, in data 12 novembre corrente, è stata intimata al signor Biotto Giuseppe fu Giuseppe, già domiciliato a Biella, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, la sentenza profferta dal sullodato tribunale sotto la data delli 31 ottobre ultimo scorso, colla quale venne dichiarata la contumacia di esso Giuseppe Biotto, ordinando l'unione della di costui causa con quella degli altri interessati e convocati, rimandando la discussione nel merito anche nel di lui interesse, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Biella, 14 novembre 1862.

Borsetti sost. V. Borello.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto a chiunque, anche mediante inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Torino, avere il signor Domenico Minguzzi, domiciliato ed abitante alle Alfonsine, provincia di Ravenna, revocato qualunque atto di procura e mandato sì generale che speciale in qualunque modo, luogo e tempo, e per gli atti di qualsiasi notaro fatto da esso nella ditta L. Laurent di Bologna, come da comparsa emessa presso la segreteria del regio tribunale di circondario in Bologna nel 4 novembre corrente.

E perciò si dichiara e diffida chiunque che il Minguzzi non sarà per ammettere o riconoscere l'operato della ditta L. Laurent o di qualsiasi di lei rappresentante, incaricato o sostituito, e che si avranno per nulli e di niun effetto gli atti o fatti qualunque che dalla suddetta ditta fossero a praticarsi di seguito alla revoca di mandato e in dipendenza di facoltà che più non sonogli attribuite.

Tanto ecc., salvo ecc.

Bologna, 5 novembre 1862.

Dottor Giacomo Loli proc.

DIMINUZIONE DI VENTESIMO

Per l'appalto triennale dell'ufficio di *Tesoriere generale di queste Opere Pie* oggi deliberato a fronte di un *aggio di cent.* 97 *per ogni cento lire* dell'incasso ritenuto di annue L. 700,000 circa, è messo in corso il termine perentorio ad offrire, a partiti segreti, in questa cancelleria e sotto l'osservanza del capitolato qui ostensibile a chiunque nelle giornate ed ore d'ufficio la diminuzione del *ventesimo* entro e non più tardi delle ore 12 meridiane di giovedì 20 corrente novembre, con avvertenza che non si accetteranno proposte se non se corredate del certificato municipale di probità e idoneità del proponente, e del deposito di cartelle del debito pubblico per una rendita non minore di L. 300.

Reggio nell'Emilia, 5 novembre 1862.

Il Cancelliere generale delle Opere Pie
Avv. Gaetano MARMIROLI

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.